



# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'AUTORITA' PORTUALE DI MARINA DI  
CARRARA

per l'esercizio 2015

**Relatore: Cons. Mauro Nori**

**Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il Dott. Alessandro Ortolani**

Determinazione n. 36/2017



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 11 maggio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Marina di Carrara;

visto l'articolo 6, comma 4, della citata legge n. 84/1994, come sostituito con l'articolo 8 bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle autorità portuali, disposto dal citato articolo 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 che, innovando il quadro ordinamentale, ha disposto l'istituzione dell'AdSP "Mare Ligure orientale" e la fusione in essa dell'Autorità portuale di Marina di Carrara;

visto il rendiconto generale dell'Autorità suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché l'annessa relazione del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

MODULARIO  
C. C. - 2



MOD. 2

# Corte dei Conti

uditto il relatore consigliere Mauro Nori e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione relativa all'esercizio 2015 è risultato quanto segue:

- l'avanzo economico, positivo nel 2015 per 1,24 milioni di euro, è in diminuzione rispetto al 2014 (-7,07 per cento);
- il patrimonio netto dell'Ap si attesta a 13,4 milioni di euro, con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente (12,21 milioni);
- l'analisi della gestione finanziaria di competenza mostra nel 2015 un avanzo determinato dalla crescita del saldo delle poste in c/capitale (da -320 mila euro nel 2014 a 800 mila nel 2015). Nel 2015 le entrate tributarie risultano in flessione rispetto al 2014 (-24 per cento sul 2014) a motivo della riduzione dei traffici portuali; aumentano invece i canoni demaniali che passano da 1,56 milioni del 2014 a 1,63 milioni nel 2015;
- l'avanzo di amministrazione è in aumento rispetto a quello registrato nel 2014 (da 4,2 milioni di euro nel 2014 a 6,19 milioni di euro nel 2015); in crescita è il patrimonio netto (da 12,21 milioni di euro nel 2014 a 13,46 milioni di euro nel 2015);
- nella gestione dei residui si riscontra un decremento sia di quelli attivi (da 4,5 milioni nel 2014 a 3,9 milioni nel 2015) sia di quelli passivi (da 12,8 milioni di euro nel 2014 a 11,14 milioni di euro nel 2015);

MODULARIO  
C.C. 2

MO. 2



# Corte dei Conti

- l'Ap di Marina di Carrara non si è ancora dotata di un nuovo Piano regolatore portuale (Prp) e quello vigente, risalente al 1981, presenta una scarsa valenza pianificatoria;
  - nel 2015, rispetto all'esercizio precedente, si rileva l'aumento della circoscrizione portuale per effetto del ricalcolo delle aree portuali oggetto di concessione demaniale;
  - i canoni demaniali che passano da 1,56 milioni di euro nel 2014 a 1,63 milioni di euro nel 2015;
  - persiste anche nel 2015 il consistente calo dei traffici di merci già rilevato negli anni precedenti, che fa permanere l'Ap al di sotto dei requisiti minimi di traffico prescritti dall'articolo 6, comma 8 della legge n. 84/1994;
  - si ribadisce l'obbligo per l'Ap di rispettare puntualmente le disposizioni normative in materia di reclutamento del personale, di trasparenza e anticorruzione, controllo di gestione e valutazione della *performance* amministrativa, avendo l'Ap natura di ente pubblico non economico;
  - si esprimono perplessità riguardo alle procedure di conferimento di aree demaniali marittime per le quali si ravvisa l'esigenza di utilizzare procedimenti di gara comunitaria che garantiscono, in maggior misura, la pubblicità, la visibilità dell'azione amministrativa e la non discriminazione tra concorrenti;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO  
C.C.-2

MOD. 2

# Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2015 - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e dell'organo di revisione- l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Marina di Carrara per detto esercizio.

ESTENSORE

Mauro Nori

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il — 6 GIU. 2017

IL DIRIGENTE  
(Dott. Roberto Zappi)

PER COPIA CONFORME

## S O M M A R I O

PREMESSA .....	10
1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO .....	11
2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO .....	15
2.1 Ordinamento e composizione .....	15
2.2 Spesa impegnata .....	17
3 Il PERSONALE .....	18
3.1 Assetto organizzativo .....	18
3.2 La dotazione organica e il personale in servizio .....	18
3.3 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente .....	19
3.4 Spesa per il personale .....	20
3.5 Le collaborazioni esterne .....	22
3.6 Trasparenza e valutazione della “ <i>performance amministrativa</i> ” .....	22
4 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .....	24
4.1 Pianificazione, programmazione e sviluppo del porto .....	24
4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp) .....	24
4.1.2. Programma triennale delle opere (Pto) .....	24
4.1.3 Piano operativo triennale (Pot) .....	25
4.2 Attività promozionale .....	27
4.3 Regolazione dei servizi ausiliari di interesse generale .....	27
4.4 Manutenzione opere portuali e grandi opere di infrastrutturazione .....	28
4.5 Esercizio di operazioni, di servizi portuali e di altre attività industriali e commerciali in ambito portuale .....	30
4.6 Gestione del demanio marittimo e portuale .....	32
4.7 Traffico portuale .....	35
4.8 Partecipazioni .....	36
4.9 Contenzioso .....	36
5 I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE .....	37
5.1 Bilancio di esercizio .....	38
5.1.1 Dati salienti della gestione .....	38
5.1.2 Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegnate .....	38
5.1.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui .....	43

5.1.4	Il Conto economico .....	47
5.1.5	Lo stato patrimoniale.....	49
5.1.6	Norme di contenimento della spesa pubblica .....	51
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	52

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo (2014-2015).....	17
Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale (2014-2015) .....	19
Tabella 3 - Spese per il personale a tempo indeterminato e determinato (2013-15).....	20
Tabella 4 - Spesa unitaria media del personale (2013-2015) .....	21
Tabella 5 - Costo del personale a tempo indeterminato e determinato (2013-15) .....	21
Tabella 6 - Costo unitario medio del personale (2013-2015) .....	21
Tabella 7 - Premi produzione assegnati/ dipendenti in servizio (2014-2015) .....	23
Tabella 8 - Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili (2013- 2018) .....	25
Tabella 9 - Spese per attività promozionali (2013-2015) .....	27
Tabella 10 - Rispetto limiti di legge su spese promozionali .....	27
Tabella 11 - Servizi di interesse generale.....	28
Tabella 12 - Manutenzione opere portuali .....	28
Tabella 13 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione .....	29
Tabella 14 - Concessioni demaniali anni (2014 - 2015).....	34
Tabella 15 - Canoni demaniali. Accertamenti/entrate correnti; riscossioni/accertamenti (2013-2015) .....	34
Tabella 16 - Traffico (2014-2015) .....	35
Tabella 17 - Provvedimenti di approvazione rendiconto.....	37
Tabella 18 - Principali saldi contabili della gestione (2012-2015). ....	38
Tabella 19 - Andamento delle entrate e delle uscite (2013-2015) .....	39
Tabella 20 - Rendiconto finanziario - Parte entrata .....	40
Tabella 21 - Entrate tributarie .....	41
Tabella 22 - Redditi e proventi patrimoniali .....	41
Tabella 23 - Rendiconto finanziario - Parte uscita .....	42
Tabella 24 - Situazione amministrativa.....	43
Tabella 25 - Residui attivi (2013-2015).....	44
Tabella 26 - Residui passivi (2013-2015).....	45
Tabella 27 - Conto economico (2014-2015) .....	47
Tabella 28 - Stato patrimoniale - ATTIVO .....	49
Tabella 29 - Stato patrimoniale - PASSIVO.....	50

**PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2015 dell'Autorità portuale di Marina di Carrara, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi dal 2010 al 2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 104 del 23 ottobre 2015 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n.328

## I IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Marina di Carrara è stata istituita dall'articolo 6, comma primo, della legge 28 gennaio 1994, n.84.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è ancora costituito dalla legge n. 84 del 1994, nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo n. 169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni.

Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

La legge di stabilità 2015 (l.23 dicembre 2014, n.190), all'articolo 1, comma 236, interviene sulle disposizioni della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'articolo 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'articolo 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n.9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le AP avviano a decorrere dal 1°gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e

pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'articolo 8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante “*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”. Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, a loro volta dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. È stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Per quel che riguarda la semplificazione, è da rilevare che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che dovrebbero abbassare i tempi di attesa, lo Sportello unico doganale per il controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello unico amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali;

ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani regolatori portuali.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di sistema portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall'Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferaio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di sistema portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di sistema portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Alle sudette 15 Autorità di sistema portuale è affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di sistema portuale avrà al suo interno due sportelli unici e opererà in stretta relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano regolatore di sistema portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di sistema portuale di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di sistema portuale saranno guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema portuale. Rispetto ai precedenti Comitati portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto da circa 336 membri a livello nazionale a 70 persone a livello nazionale.

I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte, invece, degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare, con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

In particolare il decreto n. 169/2016 prevede l'istituzione dell'AdSP "Mare Ligure orientale" che ricomprende il porto di La Spezia qualificato come *core*, nell'ambito del Corridoio scandinavo mediterraneo, e il porto di Marina di Carrara qualificato come *comprehensive* nell'ambito della rete transeuropea dei trasporti. La AdSP subentra alla soppressa Ap Marina di Carrara nella proprietà e nel possesso dei beni ed in tutti i rapporti giuridici in corso. A termini di quanto disposto dall'articolo 23 comma 4 del richiamato dlgs n. 169/2016 il bilancio dell'Ap Marina di Carrara dovrà essere mantenuto distinto da quello della nuova AdSP fino alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016.

## 2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

### 2.1 Ordinamento e composizione

Sono organi dell'Ap, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 84/1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'articolo 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state descritte in dettaglio le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali. Nella presente relazione, pertanto, ci si limita a fornire le informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Ap esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

#### *Il Presidente*

Il Presidente dell'Ap è stato nominato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 19 giugno 2012 per la durata di un quadriennio con un compenso annuo di 221.906,96 euro, comprensivo della maggiorazione del dieci per cento prevista per i Presidenti aventi residenza diversa dai Comuni in cui è ubicata l'Ap<sup>1</sup>. Il Presidente dell'Ap è restato in carica sino alla nomina del nuovo Presidente dell' Adsp "Mar Ligure Orientale" con decreto Mit 438 del 9 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 22 del dlgs n. 169/2016.

A seguito delle riduzioni del dieci per cento e del cinque per cento sancite rispettivamente dall'articolo 6, comma 3, del decreto legge n. 78/2010 e dall'articolo, 5 comma 14, della legge n. 135/2012 il trattamento economico complessivo è stato rideterminato dal 1° gennaio 2013, in 189.730,45 euro annui.

<sup>1</sup> Il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal d.m. 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del MIT, moltiplicato per il coefficiente 2,2. Tale coefficiente è previsto per le Ap nel cui porto, nel triennio precedente, non si sia registrato un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU. A decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal Cenl di categoria (biennio 2008-2009).

*Il Comitato portuale*

Il Comitato Portuale, composto da 21 membri è l'organo deputato a svolgere le funzioni di pianificazione e coordinamento delle aree e dei servizi del porto anche e soprattutto attraverso l'approvazione del Piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, e l'adozione del Piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree.

Il Comitato portuale, nominato con decreti del Presidente dell'Ap n. 6/2011 e n. 33/2013, ha cessato i propri effetti per decorrenza del quadriennio stabilito dalla legge n. 84/1994 ed è stato rinnovato con decreto del Presidente n.17/2016 per un ulteriore quadriennio. Il Comitato è restato in carica sino all'insediamento del nuovo Comitato di gestione portuale in data 3 aprile 2017 ai sensi degli articoli 11 e 22 del dlgs n.169/2016<sup>2</sup>.

Il Comitato portuale si è riunito complessivamente trenta volte nel 2015 e il gettone di presenza spettante non è variato rispetto a quello a suo tempo determinato nella misura di euro 72 al netto delle riduzioni di legge.

*Il Collegio dei revisori dei conti*

I membri del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con d.m. 13 luglio 2012 per il periodo dal 13 luglio 2012 al 17 luglio 2016. Con successivo decreto del Ministro Mit del 29 agosto 2016 è stato costituito il Collegio dei revisori straordinario che opera, nella fase transitoria, fino alla ricostituzione del nuovo Collegio dei revisori dei conti dell'Adsp ai sensi degli articoli 11 e 22 della dlgs n.169/2016. Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ap sono stati attribuiti, per l'esercizio in esame, i compensi determinati in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009 che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Ap, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti.

<sup>2</sup> Il Comitato di gestione è stato costituito con Delibera del Presidente dell'Autorità di sistema portuale n. 21 del 3 aprile 2017.